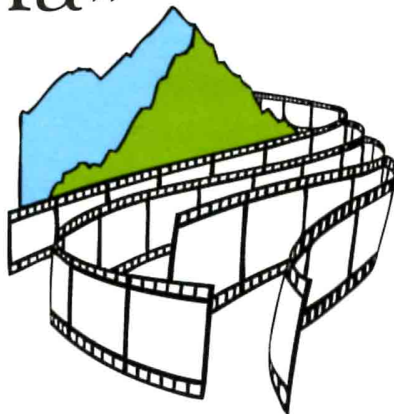


«Oscar del cinema di montagna»

SI ACCENDONO I RIFLETTORI SULLA 26.MA EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI FESTIVAL DI LUGANO, RASSEGNA INTERNAZIONALE DEDICATA ALLA CINEMATOGRAFIA DI MONTAGNA. IN PROGRAMMA UNA SETTIMANA DI APPUNTAMENTI TRA PROIEZIONI, PRESENTAZIONI, CONFERENZE, ESPOSIZIONI D'ARTE E CONCERTI CHE SI SVOLGERANNO A ROTAZIONE, DAL 30 AGOSTO AL 7 SETTEMBRE, NEL MUNICIPIO A CADEMARIO, IN PIAZZA CIOCCARO A LUGANO E NELL'AULA MAGNA DELLA SUPSI A TREVANO.



di Ivana Aldi Molgora

Il Festival dei festival è un appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati del genere, una rassegna internazionale che presenta i film vincitori dei festival di cinema di montagna che si tengono in tutto il mondo. Membro fondatore dell'International Alliance for Mountain Film, dal 1993 l'evento propone proiezioni e un ricco calendario di attività culturali collaterali, con ospiti di riguardo e tematiche legate al mondo alpino e alle sue meraviglie. Momenti clou della manifestazione, come sempre, i concorsi e le premiazioni, tra cui spicca in particolare la 23.ma edizione del Memorial Luca Sganzi, premio assegnato a un personaggio locale che si è particolarmente distinto nel corso dell'anno nell'ambito di attività legate alla montagna. Riconoscimento che quest'anno assume una connotazione particolarmente significativa, poiché ricorre il 40.mo anniversario dalla scomparsa dell'alpinista ticinese cui il premio è dedicato. Come sempre il festival proclamerà un film vincitore, cui verrà assegnato il World Mountain Film Prize, e il Premio TeleTicino, concorso riservato ai videoamatori. L'appun-



Il mitico alpinista polacco Jerzy Kukuczka.

tamento è fissato per giovedì 5 settembre alla Supsi di Trevano.

«La rassegna è una specie di Oscar del cinema di montagna, – sottolinea Marco Grandi, direttore artistico del festival – riproposto ogni anno secondo una formula di successo, con film sempre nuovi e attuali, che segnano determinati momenti della storia dell'alpinismo». Come sempre protagoniste dell'evento saranno le «scelte migliori» dell'anno, una selezione di pellicole di grandi artisti. Tra quelle di maggiore spessore, si segnala in particolare «Jurek» del polacco Pawel Wysoczanski (30 agosto a Cademario), documentario sulla leggendaria figura di Jerzy Kukuczka, a 30 anni dalla sua morte. Attraverso ricordi e testimonianze il film ripercorre la storia di uno dei simboli del grande alpinismo esplorativo e dell'avventura estrema. Secondo al mondo dopo Reinhold Messner ad aver scalato tutti i 14 ottomila, l'alpinista polacco è morto nel 1989 sulla parete sud del Lhotse.

Di particolare rilievo anche l'inglese pluripremiato «Bonington Mountaineer» di Brian Hall e Keith Partridge (2 settembre in piazza Cioccaro), che ripercorre la vita di Sir Chris Bonington, uno degli alpinisti più celebri, dalle arrampicate su roccia nel Regno Unito fino alle ascensioni sulle vette dell'Himalaya. Una segnalazione merita anche il francese «Mont Aiguille mon amour» di Laurent Crestan, vincitore del Premio TeleTicino 2018, il 5 settembre a Trevano. Segue le vicende di quattro amici che tentano la scalata della parete calcarea nord-ovest del Mont Aiguille, montagna inaccessibile che domina la valle del Trièves, a sud-est del massiccio del Vercors. Delicato quanto commovente è il norvegese «Queen without land» di Asgeir Helgestad, basato sull'incontro tra il regista e una mamma di orso polare con i suoi cuccioli. Ambientato alle Svalbard, è una storia di lotta per la so-

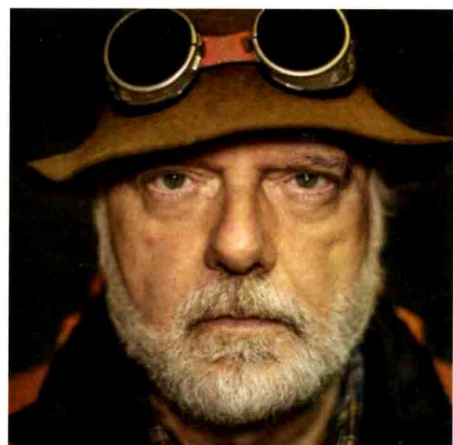


Il premio principale del festival è dedicato alla memoria di Luca Sganzi, di cui ricorrono i 40 anni dalla morte.

pravvivenza, mentre il ghiaccio si scioglie a velocità impressionante (6 settembre a Trevano).

Tra gli eventi culturali, il 4 settembre alle 18.30 a Trevano si inaugurano le esposizioni «Sfogliando le montagne» con acquarelli di Fausto Sassi, e «montART», dipinti su tela realizzati dai membri della ARTcolor academy di Sonvico; la presentazione è curata da Claudio Giambonini. Dall'arte alla letteratura: il 6 settembre, sempre a Trevano, presentazione del libro «Forse lassù è meglio», cronache da un mondo sospeso» di Roberto Mantovani. Gran finale il 7 settembre, coronato dalla maestria del gruppo Cantiamo Sottovoce, che nell'occasione condividerà con il pubblico i suoi 50 anni di musica ed emozioni. Condurrà la serata Bigio Biaggi.

Tutti gli eventi sono a entrata libera. Il programma in dettaglio è disponibile su festival-dei-festival.ch.



Lo scrittore Roberto Mantovani.